

BONAVITACOLA, Vicepresidente Giunta. Preliminarmente non credo che l'Autorità Giudiziaria Italiana si sia mossa in ritardo, si sia mossa solo ora, questa è un'indagine che dura grossomodo, credo, da quasi due anni, circa due anni, ora non ricordo bene le date di avvio. Attenderemo l'esito per accertare il livello e la natura delle responsabilità ascrivibili ai soggetti responsabili, a titolo di dolo o eventualmente solo a titolo di colpe e di negligenza, saranno gli accertamenti in sede giudiziaria che ci daranno le risposte, quindi, su questo ritengo inopportuno esprimermi in questa sede soprattutto.

Per quanto riguarda, invece, la parte interrogativa che poneva la consigliera Muscarà, ovviamente devo fare ricorso ad un testo scritto che sono molti numeri, quindi, non posso ricordarli a memoria.

Con riferimento al quesito n. 1 (quali sono i costi fino ad ora sopportati dalle casse della Regione e quindi dai contribuenti campani, sommando sia la sosta nel porto che il rimpatrio) è stato premesso che, al fine di consentire lo svolgimento delle attività connesse alla gestione dei 213 containers contenuti il quantitativo stimato di ca 6 mila t di rifiuti spediti illegalmente in Tunisia, con D.G.R. n. 62 del 15 febbraio 2022 è stato approvato un Accordo di Programma tra la Regione Campania, la Provincia di Salerno, l'Ente d'Ambito Salerno ciclo integrato rifiuti e la Società Ecoambiente Salerno spa.

Ai sensi di tale accordo, la citata società Ecoambiente Salerno SpA si è resa disponibile ad effettuare le attività disciplinate nel medesimo atto, compensandone il credito con il debito di cui la stessa è titolare, giusto atto transattivo di riconoscimento e regolazione del debito, stipulato con la Regione Campania in data 15 giugno 2020 rep. n. 14084.

I costi sostenuti e rendicontati saranno recuperati dalla Regione Campania mediante l'escussione delle polizze fidejussorie prestate dalla Sra Srl a garanzia del buon fine del trasporto transfrontaliero per un importo di euro 6 milioni 721 mila 170,08 (escutibili solo ad avvenuto svolgimento delle attività previste), fatto salvo il recupero degli ulteriori danni dalla stessa SRA s.r.l. e/o dagli ulteriori o diversi soggetti che saranno individuati quali responsabili del traffico illegale.

Sulla scorta delle attività di seguito sommariamente descritte:

- trasferimento dal porto di Sousse al porto di Salerno;
- trasferimento container dal porto di Salerno al sito di stoccaggio di Persano;
- carico e scarico container e allestimento sito;
- assistenza alle attività di caratterizzazione disposte dalla competente Procura di Potenza;
- locazione container, pulizia e restituzione degli stessi;

i costi ad oggi complessivamente sostenuti ammontano ad euro 1 milione 756 mila 675,18. Riguardo il quesito n. 2 (quali sono i costi previsti per lo smaltimento del materiale ora fermo a Persano e il costo presumibile del rimpatrio delle mille 900 tonnellate di rifiuti (69 container) e fermi in un capannone di Moureddine, provincia di Sousse, frutto di una precedente esportazione) è stato rappresentato che con decreto dirigenziale n. 4 del 29 febbraio 2024 si è provveduto ad approvare gli atti di gara per l'affidamento del Servizio di carico, trasporto e conferimento ad impianti di recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e comunitario, ovvero ad impianti di smaltimento in ambito comunitario, delle circa 6 mila tonnellate di rifiuti rimpatriati dalla Tunisia. Voglio precisare che questa procedura è stato possibile attivarla adesso perché fino a poco tempo fa questi containers erano sotto sequestro, quindi, abbiamo chiesto, interloquito con la Procura di Potenza per avere il dissequestro, senza il quale non potevamo procedere alla rimozione e allo smaltimento di questi containers.

Sulla scorta di tali atti progettuali, il quadro economico del servizio ammonta a complessivi euro 1 milione 823 mila 218,64, comprensivi di somme a disposizione e Iva.

D'altronde a Persano, voglio ricordarlo, c'erano 100 mila tonnellate, le abbiamo tolte 100 mila, non è che ci dimenticavamo i 6 mila della Tunisia.

Con riferimento al quesito n. 3 in relazione al paventato rientro di altro materiale combusto, oltre quello del container in eccesso rispetto a quello che avevamo inviato, quali sono le intenzioni della Regione Campania, specie per il paventato pericolo di richiesta di danno biologico ed esistenziale del Governo tunisino) è stato precisato che, a norma dell'art. 2 dell'Accordo di cooperazione istituzionale sottoscritto in data 11 febbraio 2022 tra la Regione Campania e la Repubblica dello Stato tunisino, lo stesso è demandato ad una fase successiva e per quanto consentito dall'escussione dalla cauzione in essere, nell'ambito di una valutazione congiunta con le autorità tunisine in merito al problema dei rifiuti giacenti presso l'azienda Soreplast.

Pertanto, ogni eventuale ulteriore attività potrà avvenire solo ad ultimazione di quelle in corso (la completa rimozione dei rifiuti attualmente giacenti presso il sito di Persano e la contabilizzazione definitiva dei costi sostenuti) e previa verifica tecnica sul corpo dei rifiuti in ordine alle caratteristiche chimo-fisiche e di pericolosità, onde consentire l'individuazione delle migliori e più opportune modalità di gestione degli stessi. Questo è quello che dice l'ufficio sull'argomento.